



anno 82 n.112 | domenica 24 aprile 2005

euro 1,00

l'Unità + € 5,90 libro La guerra fredda delle spie: tot. € 6,90; l'Unità + € 12,90 vhs Leonardo ed il Cenacolo: tot. € 13,90; l'Unità + € 5,90 libro Mario Luzi: tot. € 6,90; l'Unità + € 5,90 libro Le domeniche di Gianni Rodari: tot. € 6,90; l'Unità + € 12,90 vhs Il tempio degli uomini liberi: tot. € 13,90; l'Unità + € 5,90 libro Salvatore Carnevale: tot. € 6,90; PER LA CAMPANIA: l'Unità + L'Articolo € 1,00

www.unita.it

ARRETRATI EURO 2,00
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

**Governanti di alto profilo:
«L'offerta di un ministero?
Non me ne po' fregà de**



**meno». «A me la Sanità?
Così riformo la psichiatria
e curo Berlusconi».**

**Francesco Storace,
neoministro della Salute,
16 e 18 aprile 2005**

L'IMITAZIONE DI RATZINGER

Furio Colombo

Come sarà questo Papa? Dipende dai politici che se ne serviranno. Non perché il cardinale tedesco Joseph Ratzinger, divenuto all'improvviso Papa Benedetto XVI, sia persona adattabile o leader cedevole. Al contrario, ha già dato prova di avere una personalità solida e tenace. Ma la sua gentile e straniera frequentazione di notabili della tribù italiana, qualche problema finirà per crearlo. Ci sono fitte pattuglie della destra atea, che stanno già reclamando conoscenza e frequentazione del Papa e ci stanno assicurando di una consuetudine televisiva (Vespa vuol farci sapere come sostituirà la stella cadente di Berlusconi con quella nascente di Papa Ratzinger) mondana (segue l'elenco delle minestrine, dei petti di pollo, del tipo di birra che piace al Papa) e politica (mezzo mondo politico adesso sostiene di essere nemico giurato del relativismo) con il nuovo capo e custode della Chiesa cattolica.

La manovra rivela, in modo abbastanza evidente, il tentativo di mettere in scena uno di quei trucchi di cui è specialista la destra italiana, già nota per la falsificazione del passato e per la creazione di fondali finti su cui ambientare la fallita politica del presente. La persuasione è questa: la dimostrata frequentazione del nuovo Papa li farà apparire contigui all'infallibilità del Capo della Chiesa. È vero che si tratta di un pensiero tra il goliardico e il blasfemo. Ma c'è qualcosa di più blasfemo che diventare rigorosi, implacabili, intolleranti soldati di Dio senza credere in Dio e cercando di piegare all'immediata utilità politica ogni posizione e decisione della Chiesa, che risponde invece a un fitto tessuto di pensiero, di storia, di teologia, di obbedienza, di fede? Non c'è. Ma gli esempi di questo nuovo e preoccupante atteggiamento di uso della religione che potremmo chiamare "L'imitazione di Ratzinger" sono destinati a moltiplicarsi.

Prendete la questione del relativismo culturale. Non è nuovo, non è di Ratzinger e non è nato nella cultura cattolica. Ma la questione attraversa, divide, tormenta da sempre il protestantesimo americano, che non conosce la mediazione del clero fra la norma ritenuta divina e il comportamento umano. Ognuno, da solo, deve prendere la decisione giusta nei confronti della verità.

SEGUE A PAGINA 25

Tremonti-Storace, il governo degli sconfitti

Ritorna da vicepremier l'ex ministro responsabile del gigantesco buco nei conti pubblici. Alla Sanità l'ex governatore del Lazio cacciato dagli elettori. Via il fedelissimo Gasparri. Nel Berlusconi-bis comanda la Lega, An e Udc all'angolo. Fassino: governo disperato

ROMA Nasce il Berlusconi-bis, con Tremonti vicepremier, Storace alla Sanità, e Landolfi al posto di Gasparri alle Comunicazioni. L'«asse del Nord» che doveva essere ridimensionato esce rafforzato, con buona pace di An e Udc. Ieri sera il giuramento. Fassino: «È un governo alla disperazione».

ALLE PAGINE 2-7

Angius

«Ha vinto l'asse
del Nord
ma reggerà poco»

ANDRIOLO A PAGINA 7

RIESUMATI E RICICLATI

Pasquale Cascella

Peccato fosse il salone delle feste, e non l'attiguo salone degli specchi, quello in cui ieri ha giurato il «Berlusconi bis». Peccato, perché c'era davvero poco da festeggiare, nel far giurare ministri riesumati, riciclati, trombati, sconvenienti, ignoti al grande pubblico della diretta televisiva.

SEGUE A PAGINA 2



D'Alema

SULLA STESSA
BARCA

Lidia Ravera

Visto da vicino, Massimo D'Alema, è mirabilmente uguale a Massimo D'Alema visto da lontano. Stesso timbro forte e uniforme, stesso profilo presidenziale, stessa eloquenza, stesso tono definitivo, stesso sorriso distante. Bello, per carità, ma inadatto a farti sentire più interlocutore che spettatore.

SEGUE A PAGINA 25

Cofferati

LA DEMOCRAZIA
DI PUPI AVATI

Roberto Roscani

Cinque righe buttate a casaccio in un'intervista. Cinque righe per una sentenza senza motivazioni. Insomma Cofferati e Guglielmi sarebbero dei «commissari» mandati a governare Bologna «dai soliti salotti romani». E basta, neppure una critica di merito, niente altro che una battuta.

SEGUE A PAGINA 25

Abu Ghraib, generali assolti. Pagano i caporali

Sanchez e gli altri ufficiali prosciolti dalla commissione per le torture e gli abusi nei confronti dei detenuti

5 anni, fa i capricci in classe: ammanettata e arrestata negli Usa



Un fermo immagine della bambina ammanettata in America

MASTROLUCA e REZZO A PAGINA 13

NEW YORK Un colpo di spugna che non lascia traccia delle responsabilità dei vertici militari. Nessun colpevole, tutte le accuse sono cadute, il caso è archiviato. S'è conclusa così l'inchiesta nei confronti degli ufficiali americani che erano al comando in Iraq mentre nel carcere di Abu Ghraib si seviziano i prigionieri con tanto di foto ricordo.

Nessuna condanna, quindi, per il generale Riccardo Sanchez, numero uno a Baghdad sino all'estate del 2004, quando nel bel mezzo dello scandalo fu silenziosamente rimpiazzato dal segretario alla Difesa Donald Rumsfeld «per normale avvicendamento».

REZZO A PAGINA 14

Benedetto XVI

I commentatori
de «l'Unità»: cosa
ci aspettiamo dal Papa

ALLE PAGINE 10 e 11

DIMENTICARE LE TORTURE

Siegmund Ginzberg

Uniti in corti marziali una soldatessa e un paio di caporali, esonerati da ogni responsabilità, anche solo professionale, i generali e coloro che gli davano la «linea», l'America e il mondo possono mettersi l'anima in pace e dimenticare le foto da Abu Ghraib, che li avevano tanto fatti inorridire un anno fa, di questi tempi. Così come già si è smesso di parlare dell'«incidente» che è costato la vita a Nicola Calipari. Erano state presentate come «anomalie», aberrazioni, estranee alla «normalità» di una grande democrazia, anche quando è in guerra.

SEGUE A PAGINA 24

Voci dalla Resistenza

PRIMA USCITA
pietà l'è morta
domani in edicola

Cantiamo ancora.

Canti della Resistenza in Italia
2 cd per ricordare.
La seconda uscita **fischia il vento**
in edicola dal 3 maggio.

Euro 7,00
+ prezzo del giornale

l'Unità

CHI SI SENTE LIBERATO E CHI NO

Vincenzo Consolo

Due nazionalismi, due fascismi speculari sono An e Lega. Sono due partiti che rivelano oggi, dismettendo finzioni, strappando veli - ammesso che non l'abbiano fatto prima, da sempre - la loro vera natura: autocratica, illiberale, violenta, razzista, incolta, incivile... Rivelano oggi la loro natura, dichiarando, An e Lega, di non partecipare, il 25 aprile, alla manifestazione di Milano per la celebrazione del 60° anniversario della liberazione del nostro Paese dal nazifascismo. È incredibile a sessant'anni da quel sollevamento di popolo, dalla lotta partigiana, dal sacrificio di migliaia e migliaia di vittime innocenti.

SEGUE A PAGINA 24

25 aprile

fronte del video Maria Novella Oppo
Nulla eterno

Interessante confronto a «Primo piano» con Volonté che annuiva pacato a tutto quello che diceva Angius. Il deputato dell'Udc pareva un filosofo d'altri tempi (futuri), anziché un politico dei brutti tempi andati, che è stato capace di votare la Cirami e gli altri scempi imposti dal Berlusconi primo. Nel corso del programma sono stati anche anticipati alcuni nomi di possibili nuovi ministri, che poi sono usciti confermati dalla ruota, pardon dalla lista presentata ieri mattina da BisBerlusconi. Compreso quello di Storace alla Sanità, che è un vero colpo di genio. Per venire incontro al «disagio» manifestato dagli elettori nei confronti del governo, che cosa si poteva pensare, infatti, di meglio che dare un ministero importante al primo dei trombati? Un'idea così intelligente che sembrerebbe partorita da Maurizio Gasparri, il quale invece non era d'accordo e, incredibilmente, non parteciperà al rappattumato bisgoverno. Forse perché vittima di una faida interna ad An. Oppure perché non tutte le ciambelle di salvataggio riescono col buco. E il buco lasciato da Gasparri è grande come il nulla eterno.

Il libro della "Memoria"



Edizioni: Artergere-EsseZeta / 368 pagine Euro 14,00
Per ordini e informazioni: Tel. e Fax 0332 23 96 78
E-mail: artergere@libero.it - www.artergere.it

In tutte le librerie Feltrinelli